

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 21 (1951-1952)
Heft: 3

Artikel: Costruttori moesani
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-19093>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Costruttori moesani - Giovanni Serro e Giulio Barbieri ideatori dei conventi di Pfäfers e di San Gallo, 1666 e 1670-71

Togliamo da « Die Kunstdenkmäler des Kantons St. Gallen. Bd. I. Bezirk Sargans ». (Monumenti d'arte del cantone di San Gallo. Vol. I. Distretto di Sargans, p. 156/157), uscito nel gennaio scorso.

Il 19 ottobre 1665 il convento di Pfäfers fu distrutto da un incendio. « *I progetti per la ricostruzione degli edifici del convento, col bel portale sulla facciata di mezzogiorno, si devono all'architetto italiano che nel 1666 aveva eseguito i tratti d'abitazione in San Gallo (del convento di S. G.) per l'abate Gallus Alt. Il nome dell'architetto non è accolto nelle notizie che l'abate dà sulla costruzione, altrimenti lo storico d'arte August Hardegger l'avrebbe citato. Di recente però l'archivista del Convento, dott. Staerkle, nei calendari dei conventuali ha trovato i nomi dei due architetti che nel 1666 lavoravano per l'abate Gallus, cioè GIOVANNI SERRO DI ROFFLE (Roveredo), CHE PROPRIO ALLORA AVEVA CONDOTTO A FINE LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI KEMPTEN (iniziata da Michael Beer) e GIULIO BARBIERI, PURE DI ROVEREDO, figlio di Alberto Barbieri che fra il 1642 e il 1644 aveva costruito per l'abate Gallus la chiesa di Neu-St. Johann (nel Toggenburgo) e dopo il 1660 aveva eretto il convento di Isny. CON CIÒ SI SONO RINTRACCIATI GLI IDEATORI DEI PROGETTI DEI CONVENTI DI S. GALLO E DI PFÄFERS INTORNO AL 1666 e 1670/71 ».*

„Quando venne a Eichstaett il de Gabrieli?“

Così intitola il dott. Th. Neuhofer un suo articolo in « Heimgarten. Beilage zur Eichstaetter Volkszeitung — Eichstaetter Kurier ». (Il nostro giardino. Supplemento della Gazzetta del popolo e Corriere di Eichstaett, N.2, 12 I 1952). Il Neuhofer che sta preparando una vasta monografia, di prossima pubblicazione, sull'architetto Gabriele de Gabrieli, scrive:

« *Dire della bellezza barocca di Eichstaett, significa parlare del de Gabrieli. Oggidì il suo nome è sulle labbra di tutti — ma quanti poi sanno della sua vita e della sua personalità! Si sa che è nato nel 1671 a Roveredo nel cantone dei Grigioni, che negli ultimi anni del secolo 17. operò nella città imperiale di Vienna e che da là fu chiamato alla corte di Ansbach, dove dal 1706 in poi eresse il castello di Ansbach che a giudizio del Dehio (uno dei maggiori studiosi tedeschi dell'arte) è il più importante, dopo quello di Wuerzburg, in tutta la Franconia. Da Ansbach il de Gabrieli passò al servizio del principe vescovo di Eichstaett e vi rimase fino alla sua morte nel 1747.*

Ma quando venne a Eichstaett il de Gabrieli? »

Il Neuhofer esamina singolarmente le asserzioni altrui, che sono numerose e divergenti, per poi citare due scritti, da lui rintracciati, l'uno del 27 III 1716 in cui il de Gabrieli stesso scrive di lasciare in breve Ansbach per recarsi definitivamente altrove, l'altro del 31 III 1716, di un funzionario della corte di Ansbach dal quale emerge che in allora l'architetto era già a Eichstaett. E conclude:

« *Così è dimostrato che il de Gabrieli venne a Eichstaett nella primavera del 1716 e si è fissata una nuova data importante nella vita del grande maestro.* »

Nel suo articolo l'autore, sulla scorta di documenti, attribuisce al de Gabrieli costruzioni di cui finora si ignoravano gli ideatori, fra le quali il *Municipio di Windsheim* e il *castello di Bertoldsheim* presso Neuburg sul Danubio.